Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1956

GRONCHI

SEGNI — VIGORELLI — MEDICI

Visto, il Guardasigilli: MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 marzo 1957

Atti del Governo, registro n. 104, foglio n. 112. — CARLOMAGNO

Regolamento per l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali.

Art. 1.

Sono organi dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali:

- 1) il presidente;
- 2) il Consiglio di amministrazione;
- 3) il Comitato esecutivo;
- 4) il Collegio dei sindaci.

Art. 2.

Il presidente è nominato con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, su designazione dell'organizzazione sindacale dei dirigenti più rappresentativa a carattere nazionale. Egli ha la rappresentanza legale dell'Istituto, al cui funzionamento sovraintende esercitando tutte le funzioni a lui demandate dalla legge e dai regolamenti, dal Consiglio di amministrazione e dal Comitato esecutivo.

Il presidente vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e dal Comitato esecutivo, dei quali è di diritto presidente e che convoca a norma del presente regolamento, determinando la materia da portare alla discussione.

In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito da uno dei vice presidenti da lui designato.

Il presidente, sentito il Consiglio di amministrazione, può delegare, per il compimento di determinati atti, la legale rappresentanza dell'Istituto ad un consigliere.

Art. 3.

Il Consiglio di amministrazione è composto dai seguenti membri

- a) il presidente dell'Istituto, che lo presiede;
- b) un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;
- c) un rappresentante del Ministero del tesoro;
- d) tredici rappresentanti dei dirigenti;
- e) tre rappresentanti dei datori di lavoro.

I membri del Consiglio di cui alle lettere b) e c) hanno facoltà di farsi sostituire da un rappresentante della rispettiva Amministrazione.

I membri di cui alle lettere b), c), d), e) sono nominati con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale su designazione, per quanto concerne i membri di cui alle lettere d) ed e), delle associazioni sindacali competenti più rappresentative a base nazionale.

Qualora le organizzazioni sindacali non provvedano a trasmettere le designazioni di propria competenza entro il termine che sarà stabilito dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, il Ministro ha la facoltà di provvedere direttamente alla nomina dei predetti rappresentanti.

Il Consiglio di amministrazione nomina nel suo seno due vice presidenti.

Art. 4.

Il Consiglio di amministrazione dà le direttive tecniche ed amministrative ed ha tutti i poteri per la gestione dell'Istituto, ivi compresi quelli relativi all'attuazione delle provvidenze assistenziali.

In particolare, il Consiglio di amministrazione:

- a) delibera sui bilanci;
- b) nomina il direttore generale;

c) delibera il regolamento organico concernente le norme di assunzione e di stato giuridico, nonché la consistenza numerica ed il trattamento economico di attività a qualsiasi titolo e di quiescenza di tutto il personale — compreso il direttore generale — comunque necessario per le esigenze funzionali dell'Istituto;

d) delibera sull'ordinamento amministrativo dell'Istituto;

e) delibera sulla accettazione delle eredità, delle donazioni e dei legati a favore dell'Ente;

f) delibera sulla costruzione di immobili;

g) dà al Comitato esecutivo le direttive circa l'impiego dei fondi;

h) delibera su tutte le questioni che siano portate al suo esame dal presidente, anche su richiesta del Comitato esecutivo oppure di un terzo dei consiglieri o del Collegio dei sindaci;

i) esercita tutte le altre attribuzioni demandate al Consiglio stesso da leggi, decreti e regolamenti.

Le deliberazioni sugli oggetti di cui alle lettere a), b) debbono essere approvate dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale; quelle sul regolamento del personale di cui alla lettera c), dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con il Ministro per il tesoro.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce ordinariamente due volte all'anno e straordinariamente quando sia ritenuto necessario dal presidente, o su richiesta di almeno otto dei suoi componenti o del Collegio sindacale.

L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti posti all'ordine del giorno e deve essere spedito ai consiglieri almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione; in caso di urgenza l'avviso di convocazione con la sommaria indicazione degli argomenti da trattare deve essere diramato almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Per la validità delle deliberazioni occorre che sia presente la maggioranza dei suoi componenti.

Le deliberazioni si adottano a maggioranza di voti. Non è ammessa la delega. In caso di parità di voti, prevale la parte cui accede il voto del presidente.

Art. 6.

Il Comitato esecutivo si compone del presidente, dei due vice presidenti, del consigliere rappresentante il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e di cinque consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione.

Il Comitato si riunisce di regola una volta al mese e, straordinariamente, ogni qualvolta il presidente lo ritenga opportuno.

La convocazione è fatta mediante avvisi diramati ai membri, almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione. In caso di urgenza il predetto termine può essere ridotto a due giorni.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno cinque membri. Le deliberazioni si adottano a maggioranza di voti; a parità di voti prevale la parte cui accede il voto del presidente.

Art. 7.

Il Comitato esecutivo:

a) esprime parere sulle questioni ad esso sottoposte dal presidente sul funzionamento amministrativo e tecnico dell'Istituto;

b) esprime parere sui bilanci da sottoporre al Consiglio di amministrazione;

c) delibera sull'impiego dei fondi secondo le direttive di massima del Consiglio di amministrazione e con l'osservanza delle disposizioni del successivo art. 14;

d) delibera sull'acquisto, alienazione e permuta dei beni immobili, nonché sulla eventuale trasformazione di essi e sulle operazioni ipotecarie;

e) delibera sulla stipulazione dei contratti, sulle azioni giudiziarie e sulle transazioni;

f) decide in via definitiva sui ricorsi degli iscritti;

g) delibera su tutti gli oggetti ad esso specificatamente deferiti dal Consiglio di amministrazione;

h) delibera, in caso d'urgenza, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione, salvo ratifica del Consiglio stesso nella sua prima adunanza successiva, ad eccezione di quelli indicati alle lettere a), b), c), d) dell'art. 4;